

# Il perché della Memoria

L

*a memoria conta veramente – per gli individui, le collettività, le civiltà – solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro, se permette di fare senza dimenticare quel che si voleva fare, di diventare senza smettere di essere, di essere senza smettere di diventare"*

Italo Calvino

## La memoria della memoria

Questa espressione potrebbe sembrare uno slogan pubblicitario e sarebbe davvero tale se la memoria consistesse nell'apertura di un nostro archivio segreto, individuale o collettivo, poco importa, per riportare alla luce informazioni preziose che la trascuratezza o, peggio, la volontà di dimenticare, avrebbero tentato di occultare.

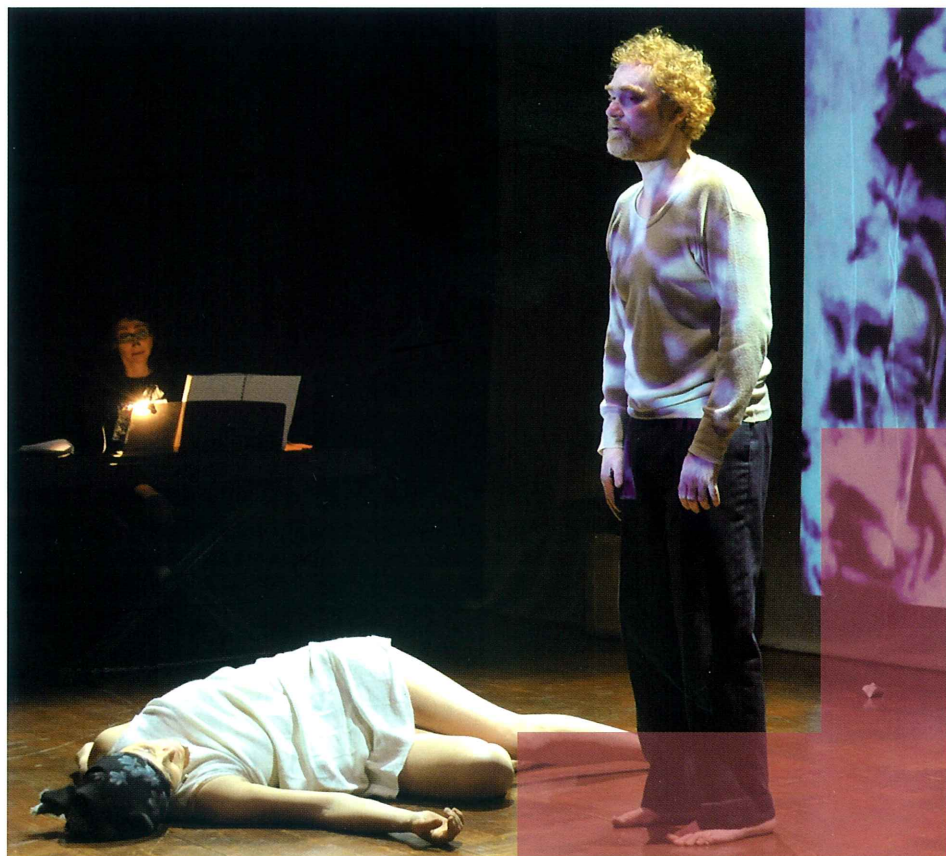
Ma non è così.

La memoria è un importante strumento per capire e per rispondere alle sollecitazioni del presente.

La guerra nei Balcani, il Medio Oriente, la continua minaccia degli "scontri di civiltà", testimoniano che l'odio fra i popoli e le stragi di innocenti non sono una pura eredità del passato e allora è compito della società civile in tutte le sue forze e rappresentanze, mondo scolastico, politico, economico e

sociale, operare affinché la "Memoria" non si disperda.

Essa non è solo un supporto magnetico o mentale dal quale attingere dati, ma una funzione attiva della mente umana, che sa in partenza a cosa rivolgere la propria attenzione.





“Memoria” significa scavare nel passato in modo selettivo per cercarvi non solo le gesta di eroi quanto gli esempi di solidarietà e di cooperazione, esempi forse rimasti nell’ombra ma non per questo meno rilevanti. È questa la Memoria che può diventare uno strumento di fiducia nel domani, una memoria celebrativa e collettiva che unisce Libertà e Democrazia.

Il Parlamento Italiano, con la legge 211/2000, ha istituito il “Giorno della Memoria” della Shoah e ne ha fissato la celebrazione il 27 gennaio in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo, del fascismo, dell’Olocausto, in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.

La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell’Armata Rossa, nel corso dell’offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo

il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l’orrore del genocidio nazista.

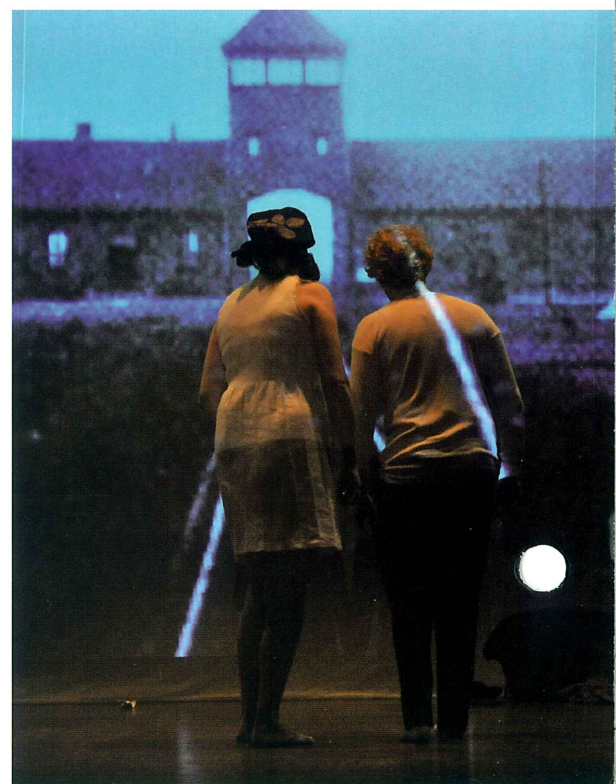
**Art. 1.**

**1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.**

**Art. 2.**

**1. In occasione del “Giorno della Memoria” di cui all’articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e**

**momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell’Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.**





Recependo una volontà che è dell'intera nostra Nazione, Fondazione Coopsette e gli Istituti Scolastici dei Comuni di Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio e Sant'Ilario d'Enza, tutti nella provincia di Reggio Emilia, hanno dato il via nel 2008 ad un progetto culturale dal titolo "Lezioni di memoria per non dimenticare".

"Lezioni di memoria per non dimenticare" è un percorso culturale promosso dalla Fondazione Coopsette in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio di radicamento della Cooperativa, che insieme hanno dato vita ad un lavoro sinergico finalizzato a creare attività che promuovano nei giovani e nel tessuto sociale i valori fondanti della Libertà e della Democrazia:

- **Civiltà**

per dare significato all'evoluzione in funzione dell'affermarsi del principio della solidarietà;

- **Integrazione**

Col fine di valorizzare le differenze umane, le altre culture, lingue e fedi per permettere libera circolazione delle idee senza opposizioni ed ostacoli;

- **Dialogo**

Strumento unico di confronto per risolvere qualsiasi ricorso alla violenza.

È da una frase di Pietro Lotti, ex deportato a Mauthausen e socio sovventore di Coopsette, tratta dal suo libro "Sono dove è il mio corpo" che vorremmo introdurre l'essenza del nascere di questo insieme di iniziative:

*"(...) Come tanti della mia generazione credevo che la memoria dello sterminio fosse assicurata dalla coscienza dell'umanità. Non è così(...). Quando si sottolinea la mostruosità degli atti estremi che il fascismo ed il nazismo compiono, non bisogna dimenticare che esso traeva origine dall'antico e che la sua durata non riguarda l'eccezione ma la regola. O perlomeno, una tendenza celata in ognuno di noi che, in ricorrenti congiunture storiche, può giustificarsi nei modi del vivere collettivo. Lo sterminio ha rappresentato il male solo in ultima analisi. Molte leggi, molta buona fede e molta ubbidienza lo hanno preparato".*

La memoria avrà un futuro  
se le giovani generazioni  
ne comprenderanno il valore



# Il Progetto della. Memoria

**I**l progetto culturale "Lezioni di Memoria per non dimenticare" nasce da un'idea dei Soci Sovventori di Coopsette ed è realizzato grazie a Fondazione Coopsette in sinergia con le sensibilità del mondo scolastico e le amministrazioni comunali.

Si rivolge alle giovani generazioni, ai ragazzi delle medie inferiori degli Istituti di Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio, S. Ilario d'Enza, territori di radicamento della storia della Cooperativa Coopsette. Si tratta di un percorso nella memoria, che chiama i ragazzi a non essere semplici spettatori, ma protagonisti di iniziative che hanno come filo conduttore i temi della libertà, della conoscenza, della responsabilità, della democrazia e dell'impegno.

Il progetto, "Lezioni di memoria per non dimenticare" prevede varie tappe di lavoro sinergico. Partendo da incontri e iniziative

che attraverso la proiezione di film d'autore, rappresentazioni teatrali e testimonianze dirette di sopravvissuti alle atrocità dei campi di sterminio aiutino ad approfondire i temi dell'Olocausto già trattati a scuola, si passa alla definizione di percorsi didattici in accordo con gli insegnanti, che vedono gli studenti impegnati attivamente nella produzione di elaborati letterari o artistici sul tema della "Memoria".

Da questo proficuo lavoro in classe viene prodotto materiale che diventa base di un concorso per determinare due studenti meritevoli per classe partecipante.

I ragazzi che avranno prodotto per ogni singola classe gli elaborati, definiti dal gruppo insegnante, i migliori, parteciperanno al "Viaggio della Memoria": un itinerario che è stato guidato nelle due edizioni passate da Pietro Iotti, testimone storico dei fatti della Shoah.

Per ogni edizione verranno raccolte le riproduzioni degli elaborati vincitori, che rappresenteranno il grande lavoro che ogni studente partecipante ha svolto con dedizione e passione.